



COMUNICATO STAMPA

LA TOSCANA RICORDA CON LA SUA FESTA DEL 30 NOVEMBRE L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE. ORA CI SI IMPEGNI ANCHE A SALVARE ALTRE VITE UMANE, QUELLE DEGLI EMBRIONI. L'UDC chiede di sostenere la proposta per una moratoria delle sperimentazioni sugli embrioni umani.

Il 30 novembre la Regione Toscana festeggia, celebrando l'anniversario dell'abolizione della pena di morte e della tortura da parte della Toscana che, primo Stato al mondo, l'abolì il 30 novembre del 1786; e in nome del principio assoluto del diritto alla vita anche l'istituzione toscana si è impegnata per l'abolizione della pena di morte e per una moratoria della pena di morte in ogni parte del mondo. Quale migliore occasione allora per chiedere un'altra moratoria, che eviti la morte di migliaia di piccolissimi esseri umani, nei laboratori, una moratoria della sperimentazione sugli embrioni umani?

La proposta è stata lanciata in Consiglio Regionale dal gruppo UDC, che ha presentato una mozione –che verrà iscritta all'ordine del giorno della seduta della prossima settimana- per chiedere al Governo di adoperarsi a promuovere presso le sedi europee una moratoria che consenta di sospendere per un congruo periodo di anni la distruzione di embrioni umani a fini di ricerca.

“E' una richiesta coerente: per chi si batte per la tutela del diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale –nota Marco Carraresi, presidente del gruppo Udc in Regione Toscana- cercare di fermare il sacrificio di tantissimi esseri umani usati per la sperimentazione, è doveroso. Del resto già il Comitato nazionale di bioetica 'è pervenuto unanimemente a riconoscere il dovere morale di trattare l'embrione umano, sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone'. Ora poi che importanti studi stanno aprendo prospettive di ricerca totalmente nuove nel settore della ricerca sulle cellule staminali, è giunto il momento di sospendere una pratica che implica seri problemi di natura etica per la distruzione di vite umane che comporta”.

Nella mozione si richiamano le rivoluzionarie ricerche di scienziati giapponesi e statunitensi e si sottolinea che “fino ad oggi, nonostante i considerevoli investimenti economici in tutto il mondo, nessuna staminale embrionale umana è stata prodotta con la tecnica della clonazione, oltre al fatto che proprio la virtù principale di queste cellule, la totipotenza, le rende difficili da controllare e propense a generare tumori”.

“E' una scelta di grande civiltà –conclude Carraresi- sospendere in tutto il mondo la sperimentazione sugli embrioni umani, una scelta che non va contro la scienza e che rispetta il primo e fondamentale diritto umano, quello alla vita”.

Firenze 28 novembre 2007